

L'ORO BLU DI GENOVA

UN SALONE DA MILLE E UNA BARCA

Presentato il Nautico che si aprirà il 22 settembre: più novità in esposizione, tutti i migliori brand dei maxi yacht e un'area espositiva che guarda al futuro. E la Liguria fa ancora il pieno di turisti

REGIONE

Toti è pronto al terzo mandato

Servizio a pagina 6

LA SCOPERTA IN LIGURIA

Mamme preistoriche coi bimbi nel marsupio

Bottino a pagina 7

■ Circa mille imbarcazioni tra cui 168 novità assolute al Salone Nautico che aprirà il 22 settembre a Genova. Da quest'anno una nuova banchina dedicata ai maxi yacht, in attesa degli spazi che regalerà entro il 2024 il waterfront. Tutte le istituzioni al fianco degli organizzatori, la Camera di Commercio pronta a prendere gli

ospiti per la gola con «La Cambusa del mare» con tutte le migliori eccellenze enogastronomiche liguri. Il sindaco Bucci punta ad avere il miglior Salone del mondo. Intanto la Liguria fa ancora il pieno di turisti.

Pistacchi a pagina 6

IL PROGETTO PER TUTELARE LA SPECIE ITALIANA

Piccoli di gamberi di fiume reinseriti nel loro habitat



Per la prima volta i piccoli gamberi di fiume italiano, nati a luglio in condizioni protette, sono stati introdotti dai ricercatori del progetto LIFE CLAW nei corsi d'acqua risultati idonei, anche in Liguria, a Fontanigorda, dopo aver svolto le opportune indagini sanitarie per verificare il loro stato di salute. Sono 1.538 i giovani esemplari che complessivamente sono stati raccolti e rilasciati: 100 nel sito di Fontanigorda e gli altri in siti emiliani. Il progetto mira a reinserire nel loro habitat naturale esemplari di questi animali che sono gravemente minacciati, anche per l'inserimento di specie non autoctone. L'attività riproduttiva era stata avviata lo scorso autunno ed era stata preceduta dall'individuazione di popolazioni donatrici sufficientemente abbondanti, geneticamente idonee e prive di patologie. Il progetto Life Claw è sostenuto dai fondi dell'Unione Europea



LA LEADER DI FDI MARTEDÌ A TORINO, IERI A GENOVA

Meloni: «RdC è voto di scambio» Bagno di folla nei due capoluoghi



È duro l'attacco di Giorgia Meloni al reddito di cittadinanza, la misura con cui il Movimento 5 Stelle prometteva di «abolire» la povertà. Meloni ieri è salita sul palco di Genova dopo aver ricevuto martedì il bagno di folla anche a Torino. Proprio da qui l'attacco frontale alla misura bandiera dei grillini, accusato di essere una forma mascherata di voto di scambio. D'altronde i recenti dati della Caritas del capoluogo piemontese parlano chiaro: con il 40% di richieste in più la povertà è tutt'altro che abolita.

Servizi a pagina 4 e 6

IL RUOLO DEGLI ANZIANI È SEMPRE PIÙ IMPORTANTE

«Nonno ascoltami!» torna a Genova

La onlus Udito Italia con i medici in piazza Matteotti il 9 ottobre

■ Tornano le domeniche di prevenzione «Nonno Ascoltami!» realizzate da Udito Italia. Nei prossimi 5 anni, per la prima volta nella storia dell'umanità, il numero di individui di età uguale o superiore a 65 anni supererà quello dei bambini al di sotto dei 5 anni. Gli anziani avranno un ruolo sempre più importante nella società ma soprattutto avranno voglia di essere protagonisti della vita sociale, e l'udito è spesso un handicap. Per questo ogni anno la Onlus porta in giro per l'Italia la campagna sostenuta dall'Oms e dal Ministero della Salute, che si affida alla consolidata formula con medici specialisti, professionisti sanitari e volontari per una giornata a disposizione dei cittadini per aiutarli a conoscere meglio questo importante senso, l'udito. L'appuntamento a Genova è per il 9 ottobre, in piazza Matteotti. In Italia sono oltre 7 milioni le persone con problemi di udito, corrispondenti all'12,1% della popolazione, una persona su tre (tra gli over 65). Solo il 31% della popolazione ha effettuato un controllo dell'udito negli ultimi 5 anni, mentre il 54% non l'ha mai fatto.

PATRON DI EATALY

Farinetti: «Mangeremo le bollette»

«Noi imprenditori siamo furanti per i rincari energetici, è una roba che non si può più sostenere, faremo la dieta di bollette mangiandocene visto che non le pagheremo perché dovremo decidere se pagare gli stipendi oppure le bollette». Lo denuncia il presidente di Eataly Oscar Farinetti a margine di un evento a Genova. «Una mia azienda a Fontanafredda è passata da 250 mila euro a 3 milioni, non è vero che l'aumento delle bollette va sempre moltiplicato per quattro o per sei, ma anche per otto, dieci, dodici: una follia totale - sottolinea Farinetti -. Il Governo deve intervenire rapidissimamente, se non lo fa l'Europa dobbiamo fare qualcosa noi, se no moriamo e chi muore poi non fa niente. Questo è un problema immane, molto più della pandemia. Chiuderanno molte aziende già nei prossimi 15-20 giorni. Una roba folle».

VENERDÌ PROSSIMO

Anche Orsa fa sciopero sui bus

Anche il sindacato Orsa Trasporti denuncia le aggressioni ricorrenti al personale viaggiante sui bus cittadini e annuncia 8 ore di sciopero nazionale venerdì prossimo, 16 settembre. Spiega una nota della segreteria nazionale: «Si va a lavorare con la paura di chi sa di essere da solo o da solo ad affrontare i mille imprevisti e le inevitabili conseguenze, senza alcuna protezione se non quella di usare il buon senso per tutelare la propria incolumità per tornare a casa sani e salvi». I problemi di sicurezza sono stati più volte denunciati a cominciare dal sindacato Ugl-Fna, che tuttavia, nello sciopero dello scorso 27 luglio non era stato sostenuto dalle altre sigle. Anche in questo caso, nonostante il riconoscimento degli stessi problemi, le sue sigle vanno divise, con lo sciopero Ugl l'8 ottobre.

L'ATTIVITÀ DELLA GUARDIA DI FINANZA DI BORGOMANERO

Traffico di droga, due arresti Sequestrati due chili di hashish

■ Arresto il flagranza di reato per due corrieri della droga, fermati dagli uomini della Guardia di Finanza di Borgomanero, nel novarese, mentre trasportavano due chili di sostanza stupefacente a bordo di un'auto. I due, uno di origine spagnola e l'altro nordafricano, viaggiavano su una vettura di grossa cilindrata: la reticenza ed il nervosismo mostrato dai due soggetti ha insospettito gli uomini delle Fiamme Gialle, che hanno deciso di perquisire il mezzo. Proprio qui hanno rinvenuto, posti in confezione sottovuoto e completamente avvolti da nastro adesivo rinforzato e pellicola trasparente, quattro pacchetti contenenti a loro volta 20 panetti di hashish, per un totale complessivo di 2 chilogrammi di sostanza. Lo stupefacente è stato sequestrato, insieme ad un coltello a serramanico con lama di quasi 10 cm rinvenuto all'interno della vettura. I due corrieri sono stati arrestati con l'accusa di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope, aggravato dal possesso di arma da taglio.

IN MANETTE 25ENNE RUMENO

Ivrea, era ricercato dal 2021: arrestato

■ Numerosi precedenti penali, per reati contro il patrimonio, e un ordine di cattura e carcerazione emesso nel mese di maggio del 2021 per l'espiazione della pena della reclusione di un anno, sei mesi e ventuno giorni e una multa di 680 euro, emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Roma. È quanto pendeva su un 25enne rumeno arrestato dal personale del Commissariato di Ivrea e Banchette nei giorni scorsi: la pattuglia è intervenuta presso il casello autostradale di Ivrea A/5, in seguito alla segnalazione di alcune persone sospette che sostavano all'interno del parcheggio presente nel piazzale. Alla vista degli agenti il rumeno ha tentato di darsi alla fuga prendendo la via dei campi a bordo strada, ma è stato bloccato ed arrestato dagli agenti dopo un rocambolesco inseguimento. Ora si trova nel penitenziario «Lorusso e Cutugno» di Torino.

I CANDIDATI

Montaruli (Fdl): «Torino è contendibile»

Bonsi a pagina 3

CUNEO

Il consiglio comunale discute il futuro

Sandrone a pagina 5

COMUNICATO

OFFERTE DI SPAZI DI PUBBLICITÀ ELETTORALE RELATIVE ALLE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA INDETTE PER DOMENICA 25 SETTEMBRE 2022

In relazione alle consultazioni elettorali, visto il provvedimento del Garante per la Radio diffusione e l'editoria, pubblica sulla Gazzetta Ufficiale, la Società Polo Grafico SpA ha previsto spazi destinati alla pubblicità elettorale sulla testata:

il del Piemonte e della Liguria Giornale

Ai sensi del provvedimento del Garante,

COMUNICA

che intende diffondere messaggi politici elettorali a pagamento fino a 24 ore prima del giorno delle consultazioni alle seguenti modalità:

a) Tariffe colore al netto di IVA:

- Da 1 a 16 moduli	€ 28,00 (a modulo)
- Piede	€ 450,00
- 1/4 di pagina	€ 462,00
- 1/2 di pagina	€ 750,00
- Pagina intera	€ 1.000,00

b) Scala sconti quantità valida per il piede, 1/4 di pagina, 1/2 pagina e pagina intera:

- 3 uscite	sconto 15%
------------	------------

c) Le richieste degli spazi e le eventuali comunicazioni dovranno essere indirizzate a:

**Concessionaria di pubblicità: Polo Grafico SpA - Via G. Agnelli 3, 12081 Beinette (CN)
Tel: 0171/392208-09-10 – E-mail: pubblicita@polografico.it o marketing@polografico.it**

NOTE:

- 1) I messaggi politici elettorali ammessi dal provvedimento del Garante per la Radiodiffusione e l'Editoria, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, devono essere riconoscibili anche mediante specifica impaginazione in spazi chiaramente evidenziati secondo modalità uniformi per ciascuna testata, e debbono recare l'indicazione del loro committente e la dicitura "Messaggio Politico elettorale"
- 2) Le pubblicazioni di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 7 della legge 22 febbraio 2000, n.28, consistono nel pubblicare annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, discorsi, presentazione dei programmi delle liste, dei gruppi di candidati e dei candidati, confronti tra più candidati.
- 3) Sono escluse forme di messaggio politico elettorale diverse da quelle elencate al predetto comma 2 della Legge 22 febbraio 2000 n.28
- 4) Il pagamento per la pubblicazione dei messaggi elettorali deve avvenire prima della data di pubblicazione
- 5) L'ordine di priorità per la pubblicazione dello spazio dei messaggi elettorali sarà stabilito sulla base dell'ordine con cui sono giunti i pagamenti ad essi relativi.
- 6) Tutti gli aventi diritto (liste, candidati e movimenti politici) avranno garantita la priorità di accesso agli spazi di propaganda elettorale

Elezioni Politiche

I Candidati



Raffaele Bonsi

■ Fratelli d'Italia si è dimostrata una realtà radicata al territorio e sempre coerente rispetto alle promesse fatte ai cittadini. Con questa premessa il partito di Giorgia Meloni, accolta l'altro ieri a Torino da una piazza gremita di sostenitori, si candida ad essere il traino del centro-destra e del Paese. Lo fa grazie anche al lavoro incessante dell'Onorevole Augusta Montaruli, candidata per la Camera nel secondo collegio uninominale di Torino e, come capolista, nei collegi plurinominali di Torino e Chieri - Moncalieri.

Onorevole Montaruli, anche a Torino, città per molti versi legata ad una storia di sinistra, Giorgia Meloni ha fatto il pienone. Come avete fatto a crescere così tanto sul territorio?

«La nostra crescita è stata possibile grazie alla costanza quotidiana di chi, come noi, in una città come Torino ci ha sempre creduto. Non è la prima volta che Giorgia Meloni riscuote un indubbio successo, era già accaduto in Piazza Castello e quando è venuta a presentare il libro "Io sono Giorgia" a Parco Dora. Torino sta rispondendo bene a un Fratelli d'Italia sempre più radicato».

Oggi, come d'altronde nelle scorse elezioni, è candidata in un collegio dove la vittoria è tutt'altro che scontata. Com'è affrontare questa nuova sfida?

«Intanto inizio con il ringraziare il mio partito perché mi ha candidato anche come capolista. È anche vero che nel 2018 vinsi un collegio, quello di Vallette-San Paolo, che era molto più piccolo rispetto all'attuale. Ora, con il taglio dei parlamentari, i collegi sono stati accorpati e questo uninominale conta metà della città: è una sfida che continua ad essere molto difficile ma credo che fosse un dovere lanciare la sfida qui, dove gli elettori di centrodestra meritano di sapere che Torino è contendibile e non sempre persa. Non è tanto la vittoria di questo collegio, quanto ciò che questa vittoria potrebbe rappresentare».

Ad oggi, cosa ha bisogno la città di Torino?

«Torino ha bisogno di una

LA PARLAMENTARE TORINESE DI FRATELLI D'ITALIA

Augusta Montaruli (Fdi): «Torino non è sempre persa»

Al primo posto dell'agenda di Fdi l'emergenza rincari: «Aiutare famiglie e Pmi intervenendo anche sul Pnrr»

Da Fratelli d'Italia risposte concrete: più sicurezza nelle periferie e attenzione ai fragili della nostra società

classe dirigente che a Roma non dimentichi la città. Per troppo tempo abbiamo sentito parlare di periferie senza vedere poi azioni tangibili che provassero ad aiutare davvero quei quartieri considerati difficili. Quello che dobbiamo fare noi di Fratelli d'Italia è dare una risposta concreta, partendo dalla sicurezza ma anche dalla difesa dei più fragili. Con questi due temi ritengo che, se andremo a governare con una diversa gestione del ministero dell'Interno e con un atteggiamento pragmatico e non assistenzialista nei confronti dei più fragili, potremo dare le risposte che fino ad oggi sono mancate».

A colpire le tasche delle famiglie sono gli affitti, le utenze e i costi dei carburanti: con questi incrementi dovuti al carovita, quali sono secondo lei le contromisure immediate da intraprendere?

«Per dare delle risposte bisogna intervenire sul mondo del lavoro, proprio perché se non c'è impiego le famiglie non vanno avanti. Le misure più importanti da intraprendere sono quelle relative al taglio del cuneo fiscale e alla formula "più assunti meno paghi". Con que-



AUGUSTA MONTARULI Candidata nel collegio uninominale 2 di Torino e come capolista nei collegi plurinominali di Torino e Chieri-Moncalieri, in foto insieme a Giorgia Meloni sul palco di Torino

ste due soluzioni riteniamo che si possa fin da subito rilanciare il mondo del lavoro e creare occupazione; certo, dall'altra parte serve tutto un intervento sui servizi, con una maggior attenzione, per esempio, alla disabilità che è un tema sentito da tantissime famiglie e che merita di essere affrontato più seriamente».

L'emergenza Covid è formalmente terminata, ma la crisi ci proietta nel baratro. Nel mentre le imprese non hanno più strumenti alternativi per tamponare gli effetti della crisi. Che cosa ne pensa?

«Dobbiamo affrontare e sostenere le imprese in maniera seria rispetto a quelle che sono le difficoltà ancora più gravi del periodo della pandemia. Sono

passati due anni e questo doveva essere il momento della ripresa, invece si rischia il tracollo tra caro bollette e caro materie prime. Al di là della moratoria sui mutui che è sempre utile, dobbiamo intervenire per cambiare il PNRR adeguandolo alle nuove esigenze che si sono presentate, oltre agli interventi che già citavo relativi al mondo del lavoro».

E sul costo delle bollette?

«Serve affrontare il tema dei rincari energetici, serve svincolare fin da subito il costo del gas e quello dell'elettricità per far uscire almeno una parte del mercato dalla speculazione».

Quali sono i settori centrali per l'economia piemontese che hanno bisogno di un sostegno maggiore?

«Le piccole e medie imprese sono tra i settori principali dell'economia locale e necessitano un sostegno. Il problema torinese è che, tolta la Fiat, per troppi anni la città si è vista portare via costantemente dei pezzi senza riuscire ad attrarre risorse che puntassero su questo territorio. Questo vuol dire non credere fino in fondo in Torino ed è colpa anche delle amministrazioni comunali che si sono susseguite».

Lei è sempre stata attenta anche al tema dell'emergenza sociale. Quali sono ad oggi le principali problematiche per un inquilino che vive in casa ATC?

«Chi è già assegnatario di una casa ha il problema del caro bollette, che quasi ha supe-

rato il costo del canone d'affitto. Non si può confidare soltanto sul fondo sociale, noi chiediamo che 18,8 milioni di dividendi - tre milioni in più rispetto alle previsioni di IREN -, vengano ridistribuiti nei quartieri dell'edilizia sociale, dove il commercio è in difficoltà per il caro bollente».

Ma ci sono anche problematiche legate alla sicurezza.

«Certamente, gli alloggi destinati vengono costantemente occupati e su quello deve intervenire il comune di Torino, rispettando un protocollo che c'è già con Regione e Prefettura, per cui entro trenta giorni si deve procedere allo sgombero. Abbiamo segnalato anche il problema dei "luoghi sentinella", zone dove avvengono dei veri e propri appostamenti non appena una persona si allontana anche solo temporaneamente dal proprio alloggio. Ovviamente sono mobili ma ci siamo presi l'impegno di segnalarli alla Prefettura e alla Questura».

La nostra città torni ad occupare un ruolo strategico: per farlo serve una classe dirigente che a Roma non dimentichi i problemi di Torino e dei torinesi

Parlando di illegalità, il centrodestra unito chiede alla giunta Lo Russo di prendere una posizione sullo sgombero di Askatasuna, che tarda ad arrivare. Secondo lei perché?

«Askatasuna è un caso unico in Torino, il motivo per cui deve essere sgombrata è che si tratta del luogo in cui molto spesso avviene l'organizzazione di azioni non politiche ma di rappresaglia nei confronti delle forze dell'ordine e dei lavoratori impegnati in Val Susa. Non mi capacito del perché il centro sinistra, anche a fronte delle numerose indagini che sono state fatte nei confronti del centro sociale, non intervenga».

Abbiamo visto, inoltre, che in ventisei anni non è mai stata sporta formale denuncia da parte del Comune.

«Esatto».

Giorgia Meloni, sulla questione aborto, ha detto «seguiremo il modello Piemonte dell'Assessore Marrone». Cosa risponde agli attacchi di chi dice che volete cancellare i diritti?

«Rispondo che sono sciocchezze, si tratta solo di rafforzarli, in particolare per quanto riguarda l'aborto la nostra volontà è quella di attivare quella parte della 194 che prevede un sostegno alla maternità da parte dello Stato e che oggi è sempre stata inattuata».

Perché un elettore, in Piemonte e in particolare a Torino, dovrebbe scegliere di votare per Fratelli d'Italia e non per gli altri partiti di centrodestra?

«Perché può vedere nei nostri candidati persone che non si sono mai dimenticati del territorio in cui sono stati eletti; un voto in più a Giorgia Meloni è un voto in più nei confronti di un governo stabile di centrodestra in cui non ci sono partiti che vanno a comporre delle maggioranze marmellate, ma partiti accumulati da un programma unico».

CHI È AUGUSTA MONTARULI

- Laureata in Giurisprudenza all'Università di Torino, 39 anni
- Avvocato penalista, iscritta all'Ordine di Torino
- Deputata, componente delle commissioni Affari Costituzionali e Politiche dell'Unione Europea
- Già consigliere regionale del Piemonte (dal 2010 al 2014)
- Già assessore alla Cultura e consigliere comunale a San Mauro Torinese (dal 2007 al 2010)
- Impegnata nel riconoscimento della LIS (Lingua dei segni italiana) nei contesti più disparati



Salvatore Ardinì

■ «Proprio perché credo nel diritto di ciascuno a migliorare la propria condizione, non credo che la risposta per chi può lavorare sia non farlo per essere poi mantenuto dallo Stato italiano e dalla politica, che in cambio chiede il voto». Con queste parole, dal palco di piazza Carlo Alberto a Torino, martedì sera Giorgia Meloni si è scagliata contro il reddito di cittadinanza.

Una misura pensata e voluta dal Movimento 5 Stelle come aiuto alle famiglie in difficoltà, al punto che l'approvazione del provvedimento che introduceva il reddito fu salutato dai vertici grillini di allora (su tutti Luigi Di Maio, che poi avrebbe intrapreso altre strade) come «l'abolizione della povertà». Ma a quasi quattro anni di distanza dall'introduzione del reddito sembra proprio che la misura non abbia funzionato ad eliminare i poveri, men che meno ad arginare gli effetti delle crisi che si sono susseguite, dalla pandemia all'emergenza rincari.

Ad andare in questa direzione sono i dati della Caritas di Torino, che nei giorni scorsi per bocca del suo direttore Pierluigi Dovis ha fotografato la situazione degli ultimi della nostra società: nei primi 6 mesi del 2022, ha spiegato Dovis, si registra «un aumento del 42,2% delle persone che si sono rivolte alla nostra rete, rispetto ai dati di tutto il 2021». Intervenendo al convegno “Identità territoriale e rigenerazione urbana”, il direttore della Caritas diocesana torinese ha descritto «una situazione in peggioramento, con un incremento trasversale della povertà, cosa che ci chiede una capacità di versatilità molto alta e azioni condivise».

Di quel 42% in più di torinesi che hanno chiesto un supporto alle strutture della Caritas, infatti, «almeno il 51% sono anziani. Poi ci sono i lavoratori a basso reddito (working poor), i piccoli lavoratori autonomi e le persone che erano già in povertà e che hanno avuto un

SOSTEGNO AI PIÙ FRAGILI

Da Torino Meloni attacca il reddito: «È voto di scambio»

La misura del M5S per «abolire la povertà» non sembra aver avuto l'effetto sperato: +42% di richieste alla Caritas



ulteriore decremento di risorse». Fra le richieste più frequenti, oltre a quella di

un lavoro, ci sono cibo, aiuto per spese sanitarie, scolastiche o per la cura degli

anziani disabili. E, sempre di più, per la casa, affitto e bollette, chiari effetti dei

rincari. «Questo - ha proseguito Dovis - rischia di diventare un problema anche per noi, pensiamo ad esempio ai costi dell'energia dei dormitori o di altre strutture di accoglienza. Anche il sistema del sostegno si sta impoverendo, c'è bisogno di risorse, di un intervento strutturale forte a livello nazionale e internazionale». Sul tema del reddito di cittadinanza il direttore della Caritas torinese ha detto che «bisogna continuare con le politiche di intervento economico, come misure di questo genere», ammettendo però che «c'è la necessità di un Paese che sappia fare politiche di sviluppo e tutela del lavoro».

Un obiettivo che, almeno inizialmente, si era dato anche il provvedimento made

in 5 Stelle, naufragato però ben presto come dimostrano i tanti rifiuti alle proposte di lavoro dei percettori del reddito a cui, al massimo, conviene lavorare in nero continuando ad incassare i soldi dello Stato. Senza contare poi il problema dei “furbetti”, tra i quali anche molti stranieri che riuscivano ad accedere alla misura senza aver mai messo piede in Italia.

Ed è proprio per correggere certe storture che il centrodestra, con Giorgia Meloni in testa, vuole mettere mano ad un «metadone di Stato» (definito così più volte dalla stessa Meloni come dal coordinatore piemontese di Fratelli d'Italia, Fabrizio Comba) che si preannuncia difficile da ritoccare o addirittura abolire. Per il resto i temi toccati da Meloni in piazza a Torino sono i più disparati: dall'immigrazione («In Italia non si entra illegalmente. Se vieni a casa mia non ci entri illegalmente») agli avversari della sinistra che, dice la leader di centrodestra, «su di noi dicono falsità. Nel programma politico del Pd sapete che c'è scritto? Giorgia Meloni: se io smetto di fare politica non hanno un programma per i prossimi cinque anni».

VITA DIFFICILE PER GLI AUTOMOBILISTI

Smog, da oggi tornano i blocchi auto

Di nuovo attivo il semaforo a colori: fermi i diesel Euro 3 ed Euro 4 e i mezzi a due ruote Euro 1

■ Ritornano, dopo l'estate e il lungo stop disposto per far fronte alla crisi pandemica, i blocchi del traffico a Torino. Da oggi, infatti, è imposto il divieto di circolazione dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì per tutti i veicoli dotati di motore diesel adibiti al trasporto persone e merci con omologazione uguale a Euro 3 ed Euro 4. Inoltre, tutti i giorni ed a tutte le ore non potranno circolare ciclomotori e motocicli con omologazione inferiore o uguale a Euro 1.

Si tratta di limitazioni concordate e decise a livello di bacino padano dalle Regioni con il Ministero dell'Ambiente, che mirano a ridurre l'inquina-

mento ambientale nelle città, ma che spesso contribuiscono solamente a rendere ancora più difficile la vita di chi, per motivi economici, non è in grado di cambiare auto scegliendo un modello meno inquinante.

Oltre alle limitazioni in vigore da oggi (che si aggiungono a quelle strutturali, valide tutto l'anno, che riguardano il divieto di circolazione assoluto per tutti i veicoli con omologazione inferiore o uguale all'Euro 2) torna infatti il tanto temuto semaforo a colori: il livello arancio, da applicare in caso di previsione per la media giornaliera del superamento della soglia di 50 mcg/mc

per tre giorni consecutivi, farà scattare il blocco dei veicoli diesel con omologazione uguale a Euro 3 ed Euro 4 adibiti al trasporto persone (categoria M1, M2, M3) e al trasporto merci (categoria N1, N2, N3) anche il sabato e nei giorni festivi, dalle ore 8.00 alle 19.00, con il divieto di circolazione che si estenderà ai veicoli adibiti al trasporto persone (categoria M1, M2, M3) dotati di motore diesel con omologazione uguale a Euro 5, dalle ore 8.00 alle 19.00 di tutti i giorni (festivi compresi). Il livello rosso si attiverà invece nel caso di previsione per la media giornaliera del superamento del valore di 75 mcg/mc (pari ad



1,5 volte il valore limite giornaliero) per tre giorni consecutivi. A fermarsi saranno an-

che i veicoli adibiti al trasporto merci (categorie N1, N2, N3) dotati di motore diesel con omologazione uguale a Euro 5, dalle ore 8.00 alle 19.00 di tutti i giorni (sabato e festivi compresi).

Le limitazioni in vigore da oggi saranno valide fino al 15 aprile 2023 insieme ad ulteriori misure strutturali, non legate alla circolazione dei veicoli, come l'obbligo di utilizzare pellets certificato; il divieto di abbruciamento di materiale vegetale (ad eccezione unicamente delle deroghe conseguenti a situazioni di emergenza fitosanitaria disposte dalla competente autorità); il divieto di utilizzo di stufe e caminetti a legna che non sono in grado di rispettare i valori emissivi previsti per la classe 5 stelle; il divieto assoluto di combustioni all'aperto; il limite a 18°C per le temperature negli edifici; divieto di spandimento dei liquami zootecnici, dei letami e dei materiali ad essi assimilati; divieto di distribuzione di fertilizzanti, ammendanti e correttivi contenenti azoto.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO n° 655 DEL 29-05-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Mobilità sostenibile

La scuola inizia senza auto: da venerdì fino a inizio 2023 stop al traffico davanti a diversi istituti di Torino

Nuove scuole «car free» a Torino, in occasione della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, in programma dal 16 al 22 settembre. Proprio da venerdì, infatti, sarà vietato il transito alle auto e ai mezzi davanti agli istituti: una chiusura che rimarrà in vigore fino al 31 gennaio 2023. Tra gli istituti oggetto della misura, simbolo di un'iniziativa che quest'anno lancia il tema “Più connessi, più liberi”, c'è il Comprensivo Gobetti di via Romita, in Circonscrizione 2. Qui lo stop sarà davanti all'ingresso tra via G. Balla e via B. Panizza, dove verranno messi fioriere e dissuasori, in aggiunta alla segnaletica verticale necessaria. Passaggio ai mezzi vietato per i prossimi quattro mesi e mezzo anche davanti al Comprensivo Anna Frank scuola primaria XXV aprile - scuola infanzia Walt Disney via Cavagnolo. Il divieto riguarderà la carreggiata nord tra via Tempia e via

Cavagnolo. Nella Circonscrizione 8 invece sono previste ben due scuole “car free” fino al 31 gennaio 2023. Si tratta del Comprensivo di via Sidoli, con chiusura tra via Sidoli e via Berruti e Ferrero, e l'istituto dell'Infanzia Europea di Via Lodovica, tra via Verrua e via Cosmo. Previsti durante la Settimana Europea della Mobilità Sostenibile anche interventi di moderazione e stop del traffico al Comprensivo Montalcini (Circonscrizione 3); alla primaria Duca d'Aosta, alla media Dante Alighieri e John Kennedy (Circonscrizione 4); all'asilo nido San Giulio d'Orta e al Comprensivo Regio Parco scuola infanzia “Madre Teresa” (Circonscrizione 7). Non si tratta tuttavia dell'unica iniziativa prevista nel capoluogo piemontese dedicata all'appuntamento europeo: in programma anche il “Giretto d'Italia” organizzato da Legambiente il 16 settembre e il “Park(ing) Day”, iniziativa della Con-

sulta della Mobilità Ciclistica e Moderazione del Traffico che il 17 settembre proporrà una nuova destinazione d'uso dello spazio pubblico di corso Svizzera angolo via Balme (di fronte alla Scuola Manzoni): da parcheggio auto a spazio di socialità. Nella stessa data in piazza Castello, di fronte al Teatro Regio, sarà in esposizione il primo dei nuovi tram Hitachi che si preparano ad arricchire la flotta dei mezzi del Gruppo Torinese Trasporti, mandando in pensione gli storici convogli arancioni. Domenica 18 sono invece in programma “Alla Reggia di Venaria in bici!”, con partenza da piazza San Carlo alle 9 e arrivo previsto ore 11:30 a Venaria, e, alle 16 in piazza della Repubblica, la “Fancy Women Bike Ride”, una breve pedalata, aperta alle donne per rivendicare il diritto di usare la strada come spazio pubblico da vivere, per celebrare la libertà e l'indipendenza.

Valentina Sandrone

■ Il primo consiglio comunale dell'autunno, svoltosi peraltro in pendenza delle elezioni politiche e provinciali del 25 settembre, non poteva che accendere gli animi degli esponenti politici cuneesi e portare, tra gli scranni della sala consiliare, un dibattito onnicomprensivo delle problematiche attuali della città e a tratti decisamente infuocato.

25 interpellanze e 4 punti all'ordine del giorno, poi ridotti a 3 in quanto il primo tra questi riferito a una persona deceduta da poco, hanno rappresentato il nutrito terreno di confronto che ha tenuto impegnata l'amministrazione nelle serate di lunedì 12 e martedì 13 settembre. E la neonata Giunta non poteva non essere messa di fronte alle questioni che già nei mesi e negli anni passati erano state sollevate durante le consigliature di Federico Borgna, con due notevoli aggravanti venutesi a creare solo nell'ultimo periodo: l'inflazione e i rincari per gli approvvigionamenti di energie e materie prime.

La realizzazione del nuovo ospedale in primis, tra i veri cavalli di battaglia di questo consiglio comunale, ha visto fronteggiarsi i consiglieri di minoranza, forieri di numerose e specifiche interpellanze sul tema, e la sindaca Patrizia Manasse-

CONSIGLIO COMUNALE

Vecchie ruggini e nuove sfide: così si entra nel vivo

Il consiglio comunale ha messo sul tavolo vecchie e nuove problematiche ed ha gettato le basi per la vision politica e amministrativa della città



ro, la quale ha ribadito sia le condizioni sia la necessità del nuovo hub ospedaliero a Confreria. "Il soggetto committente è l'ASO, è sua responsabilità affidare e appaltare i lavori e individuare un advisor che permetta di gestire al meglio i fondi. Ovviamente vorremmo tutti

una sanità puramente e solamente pubblica, non permettiamo però che le nostre remore impediscano alle prossime generazioni di avere un ospedale all'avanguardia." ha risposto la prima cittadina alle istanze in tema sanità territoriale.

La gestione del bene pubblico, in particolare del verde e delle strade, e la sicurezza dell'abitare, concetto questo ribadito più volte anche dall'assessore Cristina Clerico, sono stati altri temi caldi e affrontati da più parti, sia di centrosinistra che di centrodestra,

senza dimenticare, nella sicurezza dell'abitare la città, anche l'annosa questione della gestione del quartiere Cuneo Centro, ormai da tempo fulcro di malavita e delinquenza. "Il tema principale è sicuramente quello del degrado sociale" ha commentato l'assessore Clerico "Non possiamo però fomentare la rabbia e l'intolleranza, ma anzi dobbiamo cercare soluzioni efficaci, benché si tratti di processi che richiederanno molto tempo." La sicurezza nel vivere la città però si estrinseca anche nella facilità di fruizione della cosa pubblica anche, o forse soprattutto, per le famiglie, e proprio in questo senso sono state indirizzate le interpellanze dei consiglieri Paolo Armellini, Maria Laura Risso e Claudio Bongiovanni, i quali hanno fortemente sostenuto la necessità di migliorare e implementare le strutture stradali e i controlli così da rendere più sicura la viabilità, soprattutto nelle zone vicine alle scuole, agli oratori e ai campi sportivi, osservazioni queste che hanno incontrato il favore anche della maggioranza e della Giunta.

Ad accendere però oltremodo i toni del dibattito è stata l'interpellanza sulla presentazione del progetto definitivo per la realizzazione del parcheggio in piazza Europa, che già si sapeva sarebbe stata presentata da tutte le minoranze congiuntamente, con l'unica eccezione del consigliere Beppe Lauria. Di fronte alle risposte della sindaca e degli amministratori competenti, ritenute insufficienti o insoddisfacenti, alcuni consiglieri hanno scatenato una bagarre faticosamente placata dall'intervento del Presidente del consiglio comunale, Marco Verneti, e di alcuni colleghi presenti in aula.

A chiudere il "consiglio-fiume" un aperto e rispettoso confronto sulle difficoltà nel reperimento e nella ristrutturazione delle case di edilizia popolare, a seguito di un'interpellanza presentata dal consigliere Aniello Fierro, e sulla dichiarazione di inammissibilità della domanda per il bando PNRR presentata da ATO.4, inammissibilità che ha portato l'intero territorio cuneese a perdere i 41.600.500 euro di fondi stanziati per il risanamento della rete idrica, a seguito della quale, come da impegno preso proprio in consiglio comunale, la sindaca il vicesindaco Luca Serale hanno incontrato, mercoledì mattina, i vertici dell'ACDA.

Un consiglio comunale che mette amministratori e cittadini di fronte alle tante e gravose problematiche che occorrono nella gestione di una città grande non solo per l'estensione, ma capoluogo e punto di riferimento di un'intera Provincia, e che ci ricorda che la buona politica non può più essere fatta solo di dichiarazioni, ma deve essere concretamente radicata nelle esigenze del territorio.

CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

Lavoro: 5.720 assunzioni a settembre

Cresce la domanda di lavoro nell'industria, mentre si contrae quella nei servizi

■ Sono 5.720 i nuovi contratti di lavoro programmati dalle imprese cuneesi per settembre 2022, 60 in meno (-1,1%) rispetto a un anno fa; valore che sale a 14.040 se si considera l'intero trimestre settembre-novembre 2022 con 750 assunzioni previste in meno (-5,3%) rispetto al medesimo trimestre del 2021.

Questi alcuni dei dati contenuti nel bollettino e nelle tavole del Sistema informativo Excelsior che, per la nostra provincia, confermano una contrazione della domanda di lavoro delle imprese. Su queste dinamiche e potenziali risultati incidono una serie di fattori, tra cui il continuo rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime con conseguenti effetti sull'inflazione e sui consumi.

Il 76% delle entrate delle aziende cuneesi riguarderà i lavoratori dipendenti, il 15% i lavoratori somministrati, l'1% i collaboratori e l'8% gli altri lavoratori non alle dipendenze.

Nel 23% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 77% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Delle 5.720 entrate previste in provincia di Cuneo nel mese di settembre 2022 il 16% è costituito da laureati, il 29% da diplomati, mentre le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico pesano rispettivamente il 19% e il 36%.

Le entrate previste si concentreranno per oltre il 64% nei servizi e per il 55% nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

Considerando i dati di settembre 2022 emerge come siano i servizi a formare, ancora una volta, la fetta più consistente della domanda di lavoro con il 64,5% del totale delle entrate (benché siano 190 unità in meno rispetto a settembre 2021 e 880 in meno rispetto al trimestre settembre-novembre 2021). L'industria programma invece 2.030 entrate, generando il 35,5%



della domanda totale del periodo, segnando un incremento di 130 entrate sia rispetto all'anno precedente che al trimestre settembre-novembre 2021. Nel dettaglio per ciò che concerne l'industria, 1.680 entrate riguardano il comparto manifatturiero e 350 quello edile.

Tra i settori si rileva un buon interesse verso i servizi alla persona con 2.080 entrate previste nel trimestre in esame pari al 14,8% delle entrate complessive, seguito dal commercio con 1.830 assunzioni previste ovvero il 13% e dai servizi di alloggio e ristorazione (1.610 entrate) pari all'11,5%.

Il 39% delle entrate previste a settembre 2022 sarà destinato agli operai specializzati e conduttori di impianti. Dirigenti, specialisti e tecnici genereranno il 21%, mentre le professioni commerciali e dei servizi il 20% e solo il 7% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici produrranno il 13% delle assunzioni previsive del mese.

A livello di area di funzionamento il peso maggiore è dato dalla produzione be-

ni ed erogazione di servizio (54%), seguita dall'area commerciale e vendita (13%), dalla logistica (14%), da quella tecnica e di progettazione all'11%, dall'area amministrativa accompagnata da quella direzionale che pesano entrambe per il 4% delle assunzioni previste.

Permangono, infine, le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali e in 48 casi su 100 le imprese si troveranno a dover gestire questa criticità.

A tal proposito le professioni più difficili da reperire in provincia a settembre 2022 risultano essere le seguenti: dirigenti e direttori (89 imprese su 100); progettisti, ingegneri e professioni assimilate (78 imprese su 100); farmacisti, biologi e specialisti delle scienze della vita (73 imprese su 100); operatori dell'assistenza sociale (72 imprese su 100); conduttori di mezzi di trasporto e cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (69 imprese su 100); tecnici dei servizi turistici e culturali (59 imprese su 100) e operai specializzati nell'edilizia (58 imprese su 100).

COLDIRETTI

Carne bovina di razza piemontese regina di gusto e salute a Bra's

La carne bovina di razza Piemontese, eccellenza dell'agroalimentare Made in Cuneo, vive una crisi senza precedenti fra rincari dell'energia e delle materie prime, speculazioni lungo la filiera e studi scientifici mal interpretati e strumentalizzati che alimentano mode devianti. È per sfatare i falsi miti sul consumo di carne in una dieta equilibrata e per far conoscere al grande pubblico le peculiarità della carne di Fassone di razza Piemontese che Coldiretti Campagna Amica organizza, nell'ambito di Bra's, la tavola rotonda "Aggiungi carne al fuoco! Quattro chiacchiere sulla carne Piemontese" con cooking show e degustazione. L'appuntamento, aperto a tutti, è per sabato 17 settembre alle ore 11 nel cortile di Palazzo Mathis, in piazza Caduti per la libertà a Bra. Il prof. Luca Maria Chiesa, ordinario in Ispezione degli alimenti di origine animale all'Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze Animali, illustrerà le qualità che distinguono la carne di Fassone di razza Piemontese da quella di altre razze e carni, mentre la dott.ssa Giulia Cerutti, dietista, spiegherà il valore nutrizionale della carne bovina e l'importanza di inserirla in una dieta sana ed equilibrata nelle diverse età della vita.

Spazio anche alla valorizzazione della Piemontese in cucina con l'Agrichef Stefania Grandinetti, Presidente degli Agriturismi di Campagna Amica del Piemonte, che durante la tavola rotonda preparerà dal vivo due piatti a base di Fassone di razza Piemontese, uno crudo e uno cotto, che i partecipanti potranno degustare fra consigli e suggerimenti utili da replicare a casa. Per maggiori informazioni visitare il sito web <https://cuneo.coldiretti.it>

Diego Pistacchi

■ «Il Salone del consolidamento». Saverio Cecchi, presidente di Confindustria Nautica e della società organizzatrice (i Saloni Nautici) sceglie la definizione più corretta dell'edizione numero 62 che aprirà i battenti il prossimo 22 settembre. Dopo la «resilienza» del 2020 quando, unico caso in Europa, Genova aveva sfidato il Covid vincendo alla grande la battaglia senza saltare l'appuntamento, la «ripartenza» dello scorso anno aveva regalato grandi numeri e crescita a doppia cifra al settore. Ma in economia i «rimbalzi tecnici» non sono mai molto amati. Ecco perché il «consolidamento» in atto nel 2022 è il risultato più incoraggiante. E lo conferma la crescita del 38% dei biglietti già acquistati in prevendita.

Cecchi non svela i dati che, come da tradizione, saranno resi noti nella giornata inaugurale. Ma i suoi occhi sorridono quando garantisce che «saranno ancora una volta molto positivi». Un dato in realtà lo concede e il numero è significativo perché racconta un'altra inversione di tendenza avvenuta negli ultimi anni e ora sempre più consolidata, relativa all'appeal della manifestazione genovese. «Quest'anno avremo al Salone 168 novità - spiega il presidente -. Ci sta che qualcuna possa essere magari anche stata già presentata a Cannes, ma poco importa. E i grandi marchi ci saranno tutti. Tutta la nuova banchina F sarà dedicata ai maxi yacht dei tre principali player mondiali della nautica, San Lorenzo, Azimuth, Ferretti».

Gli spazi che si aprono, la città che offre nuove opportunità. È la bellezza del waterfront di Levante che, confermato dalle parole del sindaco Marco Bucci, «il prossimo anno darà al Nautico più posti barca grazie ai nuovi canali e il Palasport restaurato nella parte esterna, mentre nel 2024 sarà finalmente completato e Genova avrà davvero il Salone più bello del mondo». Un concetto ripreso anche dal presidente dell'Autorità Portuale, Paolo Emilio Signorini, che ha svelato di essere andato a «spiare» la concorrenza: «Ho visitato il Salone di Cannes, va detto che i francesi sono molto bravi. Ma sono anche tornato con la con-

PRESENTATA LA 62^a EDIZIONE A PALAZZO DELLA MERIDIANA

Tante novità, più spazi e biglietti Il Nautico consolida il successo

*Il Fuori Salone prende tutti per la gola con la Cambusa del mare
Settore in crescita e anche il turismo in Liguria segna nuovi record*



LA PRESENTAZIONE del 62° Salone Nautico ieri a Palazzo della Meridiana

FOLLA IN PIAZZA DELLE FESTE SOTTO IL MAXI TENDONE

Giorgia Meloni batte anche l'allerta e fa il pieno

Applausi sui temi di sicurezza e giusto rapporto con il fisco. Il sindaco Bucci in prima fila

■ Abituata a superare le «allerte» che quotidianamente lanciano certi avversari e molta stampa sul rischio-fascismo (o sovranismo, o populismo a seconda delle necessità) Giorgia Meloni a Genova batte anche l'allerta gialla che costringe i dirigenti di Fratelli d'Italia a spostare l'appuntamento sotto il tendone di piazza delle Feste. Che si riempie ugualmente di genovesi, proprio come pochi mesi fa in occasione delle comunali, anche se questa volta le previsioni meteo non erano incoraggianti. Al riparo della tensostruttura non vengono allestiti posti a sedere per lasciare spazio a più persone possibile: l'effetto tutto esaurito sembra più difficile da centrare, anche perché tutti si accalcano subito sotto il palco, ma all'arrivo della premier in pectore c'è tutto.

In prima fila, ma tra il pubblico, c'è anche il sindaco Marco Bucci che a maggio aveva condiviso la scena con la leader di Fratelli d'Italia.



Giorgia Meloni arriva con qualche decina di minuti di ritardo, mentre il piazzale si scalda con le note di Battisti. Lei scatena subito l'entusiasmo. Prende la parola e non si ferma. È un fiume in piena che prosegue anche quando queste

li di tradizione), che presenteranno le eccellenze dell'enogastronomia ligure.

Un Salone Nautico che da un lato conferma sempre più la correttezza dell'aggettivo «Internazionale» nel nome completo, come sottolineato da Carlo Maria Ferro, presidente dell'agenzia Ice per la valorizzazione del made in Italy nel mondo, e dall'altro ben si inserisce in un quadro di crescita dell'economia ligure. In particolare quella legata al turismo. E qui sono altri dati, snocciolati dal presidente della Regione Giovanni Toti, a fare da chiosa ideale a un «sistema» che funziona. «Vi è una straordinaria sinergia tra il Salone Nautico Internazionale di Genova e il mondo del turismo, in un'estate in cui migliaia di imbarcazioni sono transitate nei nostri porti sottolinea Toti -. I numeri di agosto in Liguria hanno superato, in termini di presenze turistiche di italiani e stranieri, quelli del 2019. Nella prima settimana di agosto si sono infatti registrate quasi 650 mila presenze in tutta la Liguria con un +1,77% di turisti a livello regionale rispetto al 2019. Si tratta di dati ancora incompleti e pertanto destinati a crescere ancora tra lo 0,5% e 1%, ma testimoniano già oggi come la nostra regione si sia nuovamente confermata la regina dell'estate».

pagine vanno in stampa, senza riuscire a raccontare tutto il comizio. L'inizio è subito improntato a alla serietà. «Non sono qui a raccontare che va tutto bene. Siamo il fanalino di coda grazie all'economia che ci hanno lasciato quelli che facevano debito scaricato sulle spalle dei nostri figli per comprare banchi con le rotelle». È subito ovazione. «Ci vuole una donna», urla la piazza e lei ringrazia: «Vedremo, ma ora non fatemi perdere il filo». Ma il filo lo ritrova proprio dicendo che se governare sarà impegnativo, bisognerà «usare il metro del padre di famiglia, con le giuste priorità». Applausi su tutti i punti cari al centrodestra, dalla sicurezza per le donne al «giusto rapporto con il fisco con l'inversione dell'onere della prova», ma anche la certezza della pena. Fino alle «istituzioni che danno l'impressione di essere le prime a fregare il cittadino» e con le quali serve «recuperare fiducia».

DPist

A CONSUNTIVO DEL FESTIVAL DI CAMOGLI

La «libertà» a senso unico della Comunicazione

Dino Cofrancesco*

■ Giorni fa uno storico liberale—docente universitario e autore di diversi saggi sull'Italia del Novecento—chiese a un sindaco del Ponente Ligure, a nome dell'Associazione da lui presieduta, di poter tenere una lezione sui settant'anni dalla Marcia su Roma in un locale del Comune. Gli venne risposto che sotto elezioni non era opportuno trattare temi così divisivi.

Sul *Corriere della Sera* del 12 u.s. due paginone vengono dedicate al libro sul Mussolini delinquente di Moni Ovadia e Aldo Cazzullo. Sono curioso. Sospetto che se ne sia parlato al Festival della Comunicazione di Camogli, fondato da Umberto Eco, il teorico del fascismo eterno; e, in effetti, vedo su Internet che una parte rilevante della manifestazione è

stata riservata ai due autori che hanno ribadito la loro tesi: il fascismo è stato delinquenza e criminalità allo stato puro e ogni tentativo di comprenderne l'essenza è vano se non si parte da questo punto. Il Comune di Camogli che ospita tutti gli anni la manifestazione non ha avuto nulla da eccepire, ovviamente: siamo sotto elezioni e denunciare il fascismo non solo non significa assumere posizioni 'di parte' ma diventa un dovere civico.

Il Festival della Comunicazione quest'anno aveva come tema «La libertà». La prolusione è stata affidata a uno storico medievista, Alessandro Barbero: non si sa davvero in base a quale competenza politologica specifica ma, come 'alpin fa grado', così essere di sinistra è una garanzia di serietà: si può sproloquiare su tutto ed essere sicuri dei riflettori dei

mass media.

Sul versante tigullino del Monte di Portofino che incombe su Camogli, trascorrevano diversi mesi l'anno il filosofo politico inglese, Isaiah Berlin, che alla 'libertà' ha dedicato saggi fondamentali, tutt'ora al centro del dibattito filosofico. Naturalmente nessuno ha tenuto una relazione su di lui e forse nessuno lo ha citato. Si presume che per Danco Singer - direttore con Rosangela Bonsignorio del Festival - il pensiero di un filosofo liberale non c'azzeccchi niente in incontri culturali, che non vogliono produrre e comunicare conoscenze ma dare a chi la pensa allo stesso modo occasione di rivedersi e di godersi il ritrovato idillio comunitario, specie dopo tante amarezze provenienti dai sondaggi elettorali

*Professore Emerito
Università di Genova

«NESSUN TERREMOTO DOPO IL VOTO»

Toti lascia (la Sanità) e raddoppia, anzi triplica

■ «Di un'eventuale mia ricandidatura per un terzo mandato ne parleremo. È evidentemente un'opzione che resta in campo. Stiamo trasformando la Liguria e la mia ambizione è portare a termine un lavoro che farà della Liguria una realtà politica e amministrativa di assoluta avanguardia nel Paese. Se per fare questo servisse più tempo e la nostra maggioranza lo ritenesse opportuno, ne ragioneremo al momento giusto». Giovanni Toti non annuncia l'intenzione di ripresentarsi per un terzo mandato alla guida di Regione Liguria, ma neppure lo esclude. Quello che non si verificherà sicuramente è una fine anticipata della seconda legislatura in via Fieschi per sopravvenuti incarichi di governo a livello nazionale.

Dalle elezioni Toti non si aspetta alcun terremoto sulla giunta, ma il voto renderà molto probabile un passaggio di consegne tra assessori. E lo stesso Toti conferma la disponibilità a cedere la delega alla Sanità, pur se non esiste alcun accordo raggiunto. «Non ci sono patti con le forze di maggioranza per riassegnare la delega della sanità in Regione Liguria dopo le elezioni. Ne parleremo, come parleremo ovviamente dei molti amici che potrebbero andare a servire la Liguria a Roma, lasciando la giunta. Utilizzeremo questo momento, come sempre abbiamo fatto, per rafforzare la squadra di governo e il programma riformista della nostra amministrazione e non certamente per fare passi indietro, che non sono cose della mia esperienza politica», conclude il governatore.

Monica Bottino

■ La mamma è sempre la mamma. Anche se è vissuta 10mila anni fa, nel Mesolitico e la sua bambina è vissuta solo per poco tempo dopo la nascita. Dev'essere stata grande l'emozione dei ricercatori (tra cui spicca Fabio Negrino, docente dell'Università di Genova) che, nel 2017, scavando all'Arma Veirana, una grotta ligure nel comune di Erli (Savona), hanno scoperto la più antica sepoltura fino ad oggi mai documentata in Europa relativa proprio a una neonata mesolitica, che hanno chiamato «Neve». La sepoltura della piccola continua a restituire, insieme ai resti, informazioni importantissime sulla vita degli ultimi raccoglitori - cacciatori liguri vissuti nel primo Olocene. Neve è stata infatti sepolta con un corredo formato da oltre 70 perline in conchiglie forate (*Columbella rustica*), da quattro pendenti, sempre forati, ricavati da frammenti di bivalvi (*Glycimeris* sp.), nonché da un artiglio di gufo reale, ma deposto separatamente, in una fossetta a lato. Oggetti che sono stati probabilmente messi dalla famiglia per accompagnare la piccola nell'ultimo viaggio. Tra le altre scoperte, che vengono alla luce nel prosieguo della ricerca, c'è anche una sorta di marsupio primordiale, con il quale la piccola veniva trasportata dalla madre che si occupava di raccolta o altri compiti legati alla sopravvivenza del gruppo. I ricercatori hanno rilevato che le conchiglie e le perline erano presumibilmente cucite sul marsupio della neonata. Perle e conchiglie abbastanza usurate tanto da far supporre che

IL CULTO DEI MORTI HA SEGNATO L'UOMO DALLE SUE ORIGINI

Anche le mamme preistoriche usavano il marsupio per i neonati

Nel sito ligure dell'Arma Veirana i ricercatori hanno scoperto la più antica sepoltura di una bimba di 10mila anni fa



A Savona, il sito archeologico nella grotta dell'Arma Veirana

siano stati «gioielli» o amuleti della famiglia, che tuttavia, non essendo stati in grado di proteggere la piccola, sono stati sepolti con lei. Sebbene i ricercatori non sappiano ancora quando i primi uomini anatomicamente moderni (*Homo sapiens*) abbiano iniziato a usare i marsupi per i loro neonati, è quasi ovvio pensare che tali borse fossero un indumento comune durante la preistoria, almeno quella più recente, per la necessità da parte dei genitori di poter svolgere le più diverse attività mentre si occupavano della prole. Poiché i materiali utilizzati per la loro fabbricazione non si conser-

vano e le sepolture di neonati preistorici si contano sulla punta delle dita, le prove dell'uso preistorico dai marsupi sono quindi estremamente rare. Il nuovo studio appena pubblicato sul *Journal of Archaeological Method and Theory* dallo stesso team di ricercatori, presenta nuove ipotesi sull'uso preistorico di questi particolari sacchi per neonati. L'analisi delle diverse conchiglie ritrovate nella sepoltura si è avvalsa di modelli fotogrammetrici 3D ad alta definizione, nonché di osservazioni al microscopio e con microCT, al fine di documentare in dettaglio come queste siano state manipolate dalla comunità a cui apparteneva la piccola neonata e il perché siano state poi deposte nella sua tomba. La scoperta permette di indagare un eccezionale rito funerario della prima fase del Mesolitico, di cui sono note poche sepolture, che testimonia un trattamento apparentemente egualitario di un loro giovanissimo membro. La comprensione di come i nostri antenati trattassero i loro morti ha un enorme significato culturale e consente di indagare sia i loro aspetti comportamentali sia quelli ideologici. «Questo nuovo studio - scrive il professor Negrino - a cui seguirà un lavoro più generale sul sito, nel quale verranno illustrate anche le evidenze più antiche, riferibili alla fine del Paleolitico superiore (Epigravettiano) e al Paleolitico medio (uomo di Neandertal, Musteriano), contribuisce ad ampliare le nostre conoscenze su come queste antiche comunità umane si prendessero cura della loro prole e su quali riti, in vita e in morte, venissero praticati».

A TASSAROLO UN NUOVO PERCORSO

Sorpresa a Gavi per gli amanti del Golf

Venerdì prossimo appuntamento imprescindibile per gli amanti del golf. Il Golf Colline del Gavi, a Tassarolo, tra Piemonte e Liguria, nel cuore delle colline del Gavi, note per la produzione del famoso vino bianco dalle quali prende il nome, si arricchirà di nuove buche, nel nuovo percorso Old Course. Per l'occasione, il Club ha organizzato una Louisiana a coppie. I due vincitori avranno in premio una speciale sacca

dedicata al nuovo percorso. A seguire avverrà il simbolico taglio del nastro per l'apertura del campo, e verrà offerto un apericena a tutti i soci e partecipanti. Immerso nel verde tra incantevoli vigneti e circondato da bellezze naturali e artistiche, è il luogo ideale per tutti coloro che vogliano godere appieno del proprio tempo libero, tra il gioco del golf, le passeggiate nel verde e le eccellenze enogastronomiche



giornale delle

Assicurazioni

N. 3 LUGLIO - AGOSTO 2022 | € 5

Newspaper

Associazione Nazionale Agenti Professionisti di Assicurazione

Il sodalizio si è riunito a Roma per il 3° Congresso Ordinario Nazionale in occasione del primo decennio di attività. Vincenzo Cirasola è stato riconfermato alla presidenza

DIECI ANNI DI ANAPA: "RIPARTIAMO DALLA PASSIONE PER IL NOSTRO LAVORO"

AIBA, SI CAMBIA

Flavio Sestilli è il nuovo presidente per il triennio 2022-2025. Rinnovati i organi direttivi dell'associazione

PARLA COME ASSICURI

Indagine Ivass sul livello di conoscenza dei prodotti assicurativi: gli italiani non raggiungono la sufficienza

ABBONATI!

È in edicola

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Visita il sito www.newspapermilano.it



studiodiwiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE